

# Le antichità egiziane di Pelagio Palagi e il mercato antiquario veneziano \*

*Daniela Picchi*

(PLATES XVII-XXI)

*La collezione egiziana di Pelagio Palagi deve molto per qualità e ricchezza alle raccolte di Giuseppe Nizzoli, ma non tutto. Hanno contribuito alla sua formazione altri intermediari quali Auguste-Louis De Sivry e Antonio Sanquirico, altri mercati antiquari e altre collezioni di origine, in particolare i musei Nani e Grimani di Venezia. Lo rivelano i manoscritti inediti che si presentano in questo contributo.*

Il Museo Civico Archeologico di Bologna deve molto all'artista e collezionista Pelagio Palagi (1775-1860),<sup>1</sup> che il 18 febbraio 1860 dichiara nel proprio testamento:

Lascio il mio Museo d'oggetti d'arte e di antichità, come pure tutti gli altri oggetti d'arte e d'antichità, medaglie, disegni e libri coi rispettivi recipienti, cornici ed altri accessori, che all'epoca della mia morte si troveranno nel mio patrimonio, alla città di Bologna, mia diletta patria [...].

Il lascito di questa collezione, una delle più significative del tempo per quantità, diversificazione, valore storico-artistico degli oggetti e impegno economico profuso da un privato, arricchisce Bologna anche di 3.109 antichità egiziane, che si aggiungono al centinaio conservate presso il Regio Museo dell'Università.<sup>2</sup>

Già nel periodo della formazione bolognese, l'interesse per l'antico di Palagi contempla l'Egitto, rivisitato con sobria innovazione nelle sue opere.<sup>3</sup> Questa sensibilità diventa collezionismo durante il soggiorno romano, ma i primi acquisti di oggetti egiziani datano solo agli anni milanesi quando il successo professionale e la stabilità economica

\* Un grazie a Cristiana Morigi Govi e alle colleghe del Museo Archeologico di Bologna che hanno facilitato questa ricerca, qui pubblicata in forma preliminare. Sono grata a Pierangelo Bellettini e ai colleghi della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna per aver supportato le indagini d'archivio, così come a Silvia Battistini del Museo Medievale di Bologna. Un grazie speciale a Patrizia Piacentini per avermi ospitata al Congresso Internazionale « Archivi Egizi / Archivi Egittologici », a Marcella De Paoli per le informazioni preziose e i proficui scambi di idee sul collezionismo veneziano, a Paola Buzi per avermi segnalato un manoscritto inedito di Zoëga, a Ivan Boserup per le riproduzioni del manoscritto e a Massimo Bozzoli per il supporto grafico.

1. Cf. C. MORIGI GOVI - G. SASSATELLI (a cura di), *Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna*, Bologna 1984, e C. POPPI (a cura di), *Pelagio Palagi Pittore. Dipinti dalle raccolte del Comune di Bologna*, Milano 1996 (ivi bibliografia).

2. D. PICCHI, *The Egyptian Collection of the Archaeological Museum in Bologna: Past and Future*, in A.A. MARVELIA (ed.), *Europe, Hellas and Egypt. Complementary Antipodes during Late Antiquities*, « BAR » 1218, Oxford 2004, pp. 21-33 (ivi bibliografia); D. PICCHI, *Le antichità egiziane del Museo Cospiano*, in « REAC » 6 (2004), pp. 51-86.

3. M. PANTAZZI, *Souterrain d'une pyramide*, in J.-M. HUMBERT - M. PANTAZZI - C. ZIEGLER, *Egyptomania. L'Égypte dans l'art occidental 1730-1930*, Paris 1994, nr. 240 (ivi bibliografia); V. RONCUZZI ROVERSI MONACO, *Pelagio Palagi e l'incisione*, in POPPI (a cura di), *Pelagio Palagi*, pp. 95-107; C. COLLINA, *Scena egizia e Scena interna di un tempio egizio*, *ibidem*, nr. 3 e nr. 5.